

L'INTERVISTA/SUSANNA CAMUSSO



“Brutta aria, le imprese si sentono la mano libera”

ELEONORA CAPELLI

A PAGINA II

# Camusso: “Mano libera alle imprese, tira una brutta aria”

“

In Emilia-Romagna in pochi giorni sono stati licenziati due delegati sindacali

“

Noi non abbiamo paura, ma ciò che accade è figlio di certi messaggi politici

”

”

**L'INTERVISTA**  
ELEONORA CAPELLI

«La parola giusta che il governo dovrebbe dire per Saeco è «basta licenziamenti». A proposito dei delegati sindacali licenziati in questi giorni, io sento una brutta aria su chi ha interpretato le scelte del governo come mano libera per le imprese contro la rappresentanza sindacale». Susanna Camusso ieri di fronte a una platea di 4mila delegati Cgil dell'Emilia Romagna, riuniti al PalaDozza, ha affrontato in un'intervista tutti i temi che in questi giorni sono «esplosi» in Emilia.

**Segretario Camusso, lei ha detto che dal governo non ha ancora sentito la risposta giusta su Saeco, ma quale sarebbe questa risposta?**

«La risposta è semplice ed è «basta licenziamenti». Per Saeco e per le tante vertenze aperte. Poi discutiamo dei contratti di solidarietà, di come ricostruire la filiera. Ma se non si dice basta ai licenziamenti poi è difficile recuperare. Vediamo in questo una qualche incertezza e debolezza che però non è figlia del non sapere cosa si sta facendo, è figlia di scel-

te che si sono fatte».

**I licenziamenti in questi giorni di delegati sindacali come li interpreta?**

«Io mi chiedo perché in Emilia Romagna ci sono stati in pochi giorni più casi di licenziamenti di delegati? Io sento una brutta aria, di chi ha interpretato le scelte del governo come mano libera alle imprese contro la rappresentanza sindacale».

**Voi come rispondete?**

«Quando si vuole fare paura, la risposta è che noi non abbiamo paura, andiamo avanti. Ma quell'aria lì è figlia di messaggi politici che si sono dati. Per questo il governo abbia il coraggio di dire basta licenziamenti, abbia il coraggio e faccia quello che fanno le amministrazioni locali».

**Nessuna paura che il sindacato ne esca più debole?**

«Noi non abbiamo paura e non ci facciamo intimidire. Non ci siamo fatti intimidire negli anni delle repressione, non ci faremo intimidire oggi. Ricorreremo colpo su colpo».

**Lei ha citato le amministrazioni locali, e il segretario regionale Vincenzo Colla ha detto che se «ci si mette dalla parte dei lavoratori, poi c'è anche**

**più gente che va a votare». A Bologna siamo alla vigilia delle amministrative, cosa ne pensa?**

«Quando ci fu il voto in Emilia Romagna con un'affluenza al 37%, ci aspettavamo una grande discussione, invece quella discussione non l'abbiamo vista. Il fatto che le persone non vadano a votare è una privazione di un diritto conquistato. Noi dobbiamo pensare che le donne votano solo da 70 anni in Italia. L'astensione è la distanza tra la condizione che vivono le persone e i messaggi che vengono dati. Tornare a occuparsi di temi come il lavoro, la casa, l'ambiente permette alle persone di provare a partecipare e non sentirsi estranei e assenti. Per tornare a una politica che non sia solo un blocco di egemonia molto personalizzata».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





Susanna Camusso